

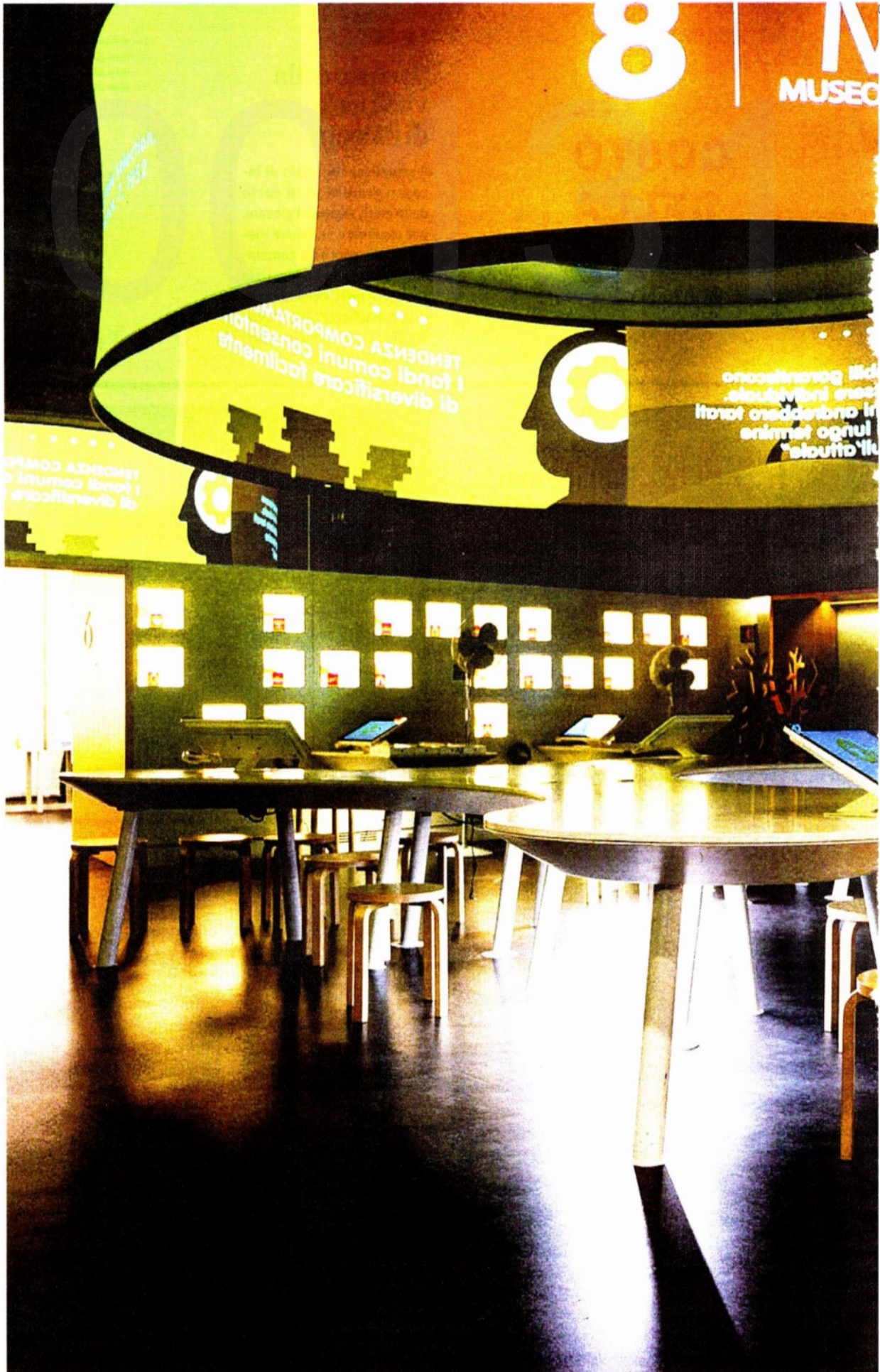


MUSEO DEL RISPARMIO

Il piggy bank per progettare

00131

00131



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 131

00131

00131



●●● MUSEO DEL RISPARMIO

La lezione di For e Mica: usare il denaro in modo consapevole

A TORINO, NEL PALAZZO CHE FU SEDE DEL PRIMO MONTE DI PIETÀ CITTADINO, L'ALFABETIZZAZIONE FINANZIARIA È DA DIECI ANNI AL CENTRO DI UN PERCORSO DI VISITA ESPERIENZIALE CHE PUNTA A MIGLIORARE IL NOSTRO RAPPORTO CON I SOLDI

Voce del verbo risparmiare. Quante volte l'avete declinata nell'ultimo mese? Inutile negarlo, tante. Mai come in questo autunno anomalo (sotto tanti punti di vista), la

parola "risparmio" è entrata nell'immaginario collettivo. La preoccupazione per i rincari energetici, l'ansia di una guerra nel cuore dell'Europa, la difficoltà a reperire le materie prime, la stessa crisi climatica che impone una riflessione sull'importanza di utilizzare le risorse in modo parsimonioso sono soltanto alcuni dei motivi che ci spingono oggi a ragionare in un'ottica di risparmio. Eppure il concetto è al centro dei pensieri dell'uomo da molti secoli.

In via San Francesco d'Assisi a Torino, in quello che un tempo (parliamo del 1519) fu sede del primo Monte di Pietà cittadino, queste riflessioni sono divenute le fondamenta di un [Museo. Del Risparmio](#), appunto. Nato nel 2012 su iniziativa di [Intesa SanPaolo](#), in un mondo economico molto diverso da oggi, alle prese con la crisi di sfiducia da parte degli investitori in seguito al fallimento di Lehman Brothers, festeggia un decennio di attività in un momento storico delicatissimo, in cui i desideri di risparmio incontrano i timori per l'inflazione galoppante. Insomma, attuale più che mai.

IL PERCORSO

600 metri quadri suddivisi in 5 sale tematiche per un percorso basato sul concetto di "edutainment" (intrattenimento giocoso), fruibile in italiano e in inglese, e in grado di spaziare tra concetti e testimonianze audiovisive che coinvolgono il visitatore in

00131

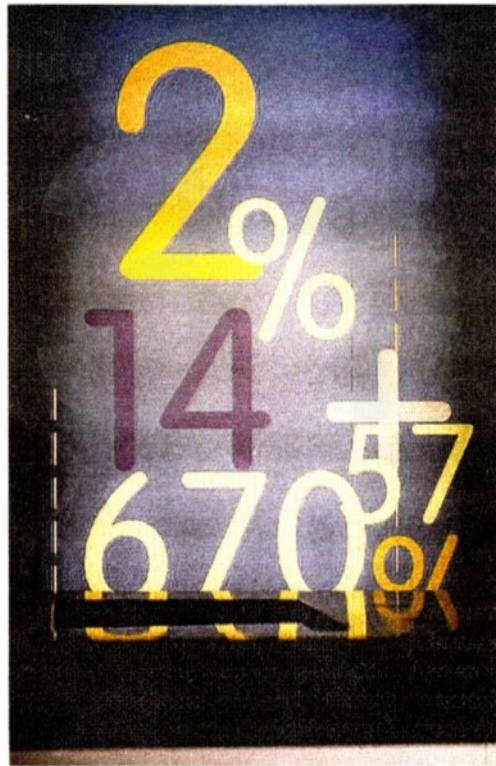
**GIOVANNA PALADINO**

«Tenere vivi i desideri genera progettualità, la vera anima del risparmio»



La curatrice e direttrice del **Museo del Risparmio** di Torino è anche una delle sue ideatrici. Si chiama **Giovanna Paladino**, è il capo della Segreteria tecnica di presidenza di **Intesa SanPaolo** e il senior director del Fondo di Beneficenza **Intesa SanPaolo**. È stata young economist del Jean Monnet Fellow presso l'European University Institute e ha insegnato Economia dei Mercati monetari e finanziari all'Università Luiss per circa dieci anni. Ha completato gli studi post-laurea presso il Graduate Institute of International Studies a Ginevra e la Brown University negli Stati Uniti. Pubblica regolarmente su riviste specialistiche articoli scientifici su temi collegati ai mercati delle commodity, all'economia internazionale, alla corporate finance e più recentemente all'educazione finanziaria.

Che cosa è cambiato rispetto a dieci anni fa nella percezione del risparmio?
«L'anima del risparmio è una: la progettualità. Nasce dal desiderio di fare qualcosa. Può trattarsi di comprare una casa, investire in un progetto imprenditoriale o acquistare un'automobile: ha comunque sempre a che fare con la realizzazione di un sogno». Non dovrebbe quindi nascere



00131

dalla paura e dall'incertezza che sembrano dominare gli stati d'animo oggi: «La più grande differenza tra il 2012 e il 2022 è l'inflazione. Ciò che oggi ci spaventa maggiormente è la preoccupazione che il denaro messo da parte possa non mantenere il proprio potere d'acquisto».

La paura non è l'atteggiamento corretto con cui approcciarsi all'utilizzo del denaro.

«Al contrario, agire con una progettualità apre orizzonti nuovi. Se hai un desiderio guardi al futuro con occhi diversi: del resto gli imprenditori sono persone ottimiste per definizione, altrimenti non si lancerebbero in iniziative che portano con sé un certo elemento di rischio. È per questo che coltivare e mantenere vivi i propri desideri è importante».

Eppure, i timori e l'incertezza per il futuro, in un momento storico come questo, sono reali. Come si superano?

«Con la consapevolezza anche dei propri limiti, perché, ricordiamocelo, i rischi ci saranno sempre. Un consiglio molto semplice è quello di diversificare il proprio portafoglio, evitare di posizionare i propri risparmi su una sola at-



tività e di commettere l'errore, molto comune, di mettere tutte le uova nello stesso paniere».

Perché è così importante investire in educazione finanziaria per ottenere risultati nell'ambito della parità di genere?

«In Italia esiste ancora una percentuale altissima (44 per cento) di donne inattive, cioè che non hanno un lavoro e non lo cercano. Questo significa che vivono una condizione di dipendenza da qualcuno che le mantiene. In alcuni casi questa condizione si può tradurre in una forma di violenza economica che fa male tanto quanto la violenza fisica, perché determina forme di controllo anche molto strette».

Quando parliamo di risparmio energetico, parliamo anche di risparmio economico. Perché?

«Il tema della sostenibilità ambientale ci insegna che dobbiamo essere parsimoniosi nell'utilizzo delle risorse, comprese quelle economiche. Questo non significa che dobbiamo essere avari ma che dobbiamo avere chiaro in mente che ciò che facciamo oggi avrà un impatto sul nostro futuro».

UNA VISITA INTERATTIVA

Cartoni animati, docufilm e animazioni teatrali scandiscono la visita in un incontro di storie e personaggi che hanno attraversato i secoli.

Le due mascotte del museo si chiamano For e Mica, in omaggio all'intramontabile racconto di Esopo.



un'esperienza sensoriale. Unico nel suo genere in Italia e in Europa («*realtà simili si trovano a Parigi, in Messico e in Cina ma con focus sull'economia in generale, non sull'alfabetizzazione finanziaria* - spiegano le guide - *La struttura che più si avvicina a noi è nata a Vienna nel 2018*»), il Museo ha l'ambizione di contribuire a far risalire la media italiana, agli ultimi posti nel mondo, delle conoscenze finanziarie di base e di stimolare una maggiore consapevolezza sull'uso del denaro.

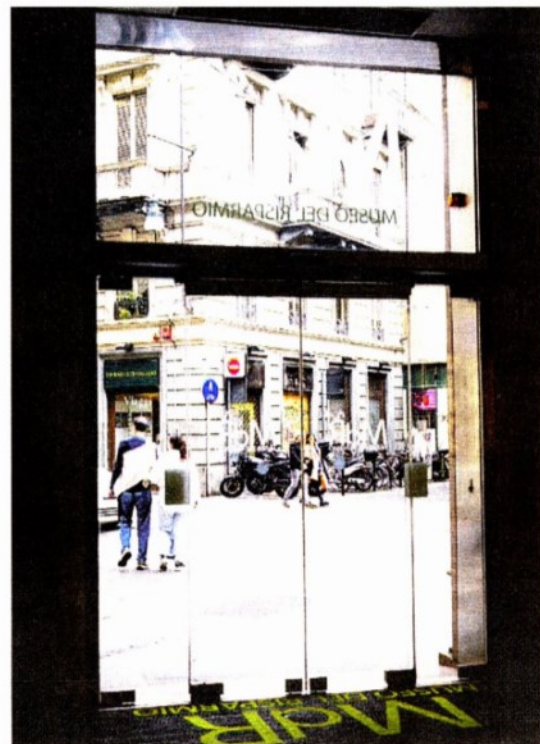
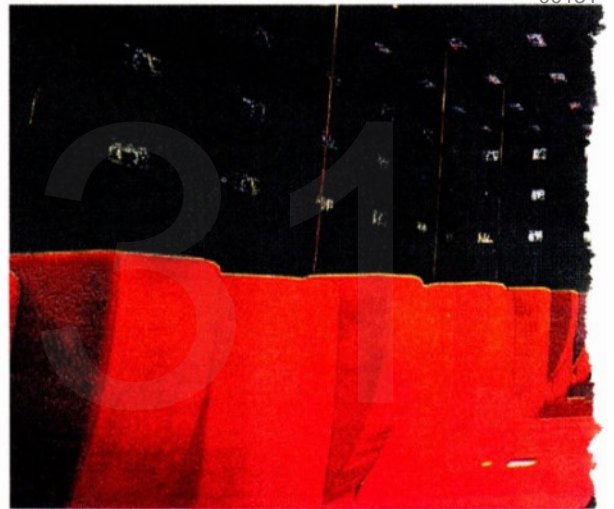
Cartoni animati, docufilm e animazioni teatrali scandiscono la visita in un incontro di storie e personaggi che hanno attraversato i secoli. Dalla nascita di baratto e moneta all'etimologia della parola, dai racconti di Hemingway e Dante sul loro rapporto con il denaro alla ricostruzione della prima bolla speculativa della Storia, che portò nel 1637 i tulipani a costare più dei diamanti. Il tutto, seguendo le avventure di For e Mica, le due *mascotte* del Museo in omaggio all'intramontabile racconto di Esopo. A ogni stanza un'esperienza: ci si può far ispirare da spezzoni di film in una vera e propria sala cinema, lasciarsi sorprendere in un micro teatro allestito al centro del museo, mettere alla prova le proprie competenze finanziarie fingendosi - a seconda della fascia d'età - *family manager* o Primo Ministro di un'isola a rischio *default*. E per i piccolini, la paghetta è il primo "tesoretto" con cui misurarsi: piccoli acquisti immediati o una progettualità a lungo termine? Infine, grazie a una app che sfrutta le metodologie dell'intelligenza artificiale, è possibile tracciare il profilo di ogni visitatore, prudente o ottimista, indeciso o coraggioso.

LA SALA DEI SALVADANAI

L'ultima sala è dedicata all'oggetto simbolo per eccellenza del risparmio. Oltre 1.600 salvadanai provenienti da 100 Paesi del mondo, risalenti a periodi anche molto lontani tra loro, dal 1600 a oggi: dai classici maialini ai registratori di cassa, passando attraverso una grande varietà di animali, mezzi di trasporto, cassette postali, figure umane e libri. La collezione è stata donata al Museo da Nicola e Rocco Tana: visto il numero imponente di esemplari, viene esposta a rotazione, 700 pezzi per volta.

I NUMERI

Nel 2021 il Museo ha risposto all'incertezza e alle sfide poste dalla pandemia adottando una modalità di formazione e divulgazione della cultura finanziaria sempre più orientata al "phygital", ovvero in grado





di coniugare l'immediatezza e la fruibilità del digitale con l'interazione fisica. Questo approccio ha consentito di raggiungere 48mila studenti e docenti delle scuole primarie e secondarie per un totale di 844 ore e di coinvolgere circa 5.600 adulti attraverso eventi, iniziative divulgative dedicate e visite al Museo in presenza.

LE PROSSIME INIZIATIVE

Fresco reduce dalla pubblicazione, a settembre, del *podcast* in dieci puntate "Mica solo parole - Come migliorare la gestione del nostro denaro e altro", il Museo non sta mai fermo.

A novembre (giovedì 3) è in programma la presentazione del nuovo libro di Luciano Canova "L'elefante invisibile. Come affrontare l'inatteso ed evitare di esserne travolti" che, alternando scienze comportamentali ed economia, psicologia e cultura pop, svela le fallacie mentali e i bias che ci costringono all'incertezza verso il futuro, aiutandoci a ribaltarne gli effetti.

Dal 4 al 25 novembre ogni venerdì è in programma un ciclo di incontri per donne in condizioni di fragilità realizzati con gli Stati Generali delle Donne. Si parlerà di "Autostima e percezione del proprio valore", "Indipendenza economica e parità di genere", "Fragilità sociale e violenza di genere" ed "Educazione finanziaria al femminile".

A dicembre si terrà il Festival "Il mio posto nel mondo", che si rivolge agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado affinché diventino imprenditori di se stessi, mentre il 26 novembre si rivolge a famiglie e bambini l'evento "Monetopoli", un quiz in stile Giochi senza Frontiere nel quale in ogni sala del Museo i ragazzi affronteranno un argomento di educazione finanziaria e si sfideranno in una prova da portare a termine nel minor tempo possibile.

DARIA CAPITANI

Fotografie di **MARCO GALLIAN**